



## Maria dei mendicanti

di Rozenn

*Nell'antica Grecia e nell'antica Roma il mese di maggio era dedicato alle dee pagane collegate alla fertilità e alla primavera (rispettivamente Artemide e Flora). Questo, combinato con altri rituali europei che commemoravano la nuova stagione primaverile, ha portato molte culture occidentali a considerare maggio un mese dedicato alla vita e alla maternità. Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato dalla Chiesa cattolica alla Vergine Maria, un periodo di devozione popolare antica radicato nel Medioevo e consolidatosi nei secoli. Questo mese celebra Maria come Madre di Dio e della Chiesa, con pratiche come la recita del Santo Rosario, pellegrinaggi nei Santuari e l'omaggio floreale alle statue mariane. Vogliamo in questo spazio riproporre percorsi di devozioni popolari mariane sottraendo all'oblio antiche preghiere poco conosciute o dimenticate, testimonianze vive di una forte devozione per la Madre di Cristo.*

È mezzogiorno, Madre!  
Da poco ti sto dinnanzi,  
Non so pregare  
ma sono qui, a guardarti.

Tu sei la madre dei mendicanti,  
di questi ragazzi abbandonati.  
Nostra Signora dei nomadi,  
Madre della speranza,  
sei qui, nel nostro quotidiano,  
in questi gesti monotoni  
che dobbiamo compiere ogni giorno,  
in queste mille cose che ci attendono  
senza che a volte ne troviamo il senso.

Sei qui, nelle nostre ore di sofferenza,  
quando la notte si fa lunga e l'assenza ci pesa;  
quando il cuore è pesante d' attesa,  
d'incertezza del presente e del futuro;  
quando la paura ci schiaccia,  
tu, Maria, ai piedi delle nostre croci,  
tu sei qui, vicino a noi.

E il tuo 'si' diventa il nostro.  
il nostro quotidiano trova senso  
e prende la sua fonte in Lui.  
Cristo resuscitato!



Guido Reni, Pala dei Mendicanti, 1616